

Osservatorio Oice-Informatel: nel debutto dell'anno, record negativo per il valore dei bandi

Gennaio, il mese nero delle opere

Giacobazzi: senza minimi tariffari si rischia la paralisi

DI MARCO SOLAIA

Crollo del valore dei bandi di progettazione a gennaio, in totale a 21 milioni, il dato peggiore degli ultimi dieci anni; in recupero, in valore, gli appalti misti di progettazione e costruzioni, mentre calano gli avvisi per la finanza di progetto; preoccupazioni per il possibile blocco delle gare di progettazione dovuto al decreto liberalizzazioni. È quanto emerge dall'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare di servizi di ingegneria e architettura bandite nel mese di gennaio 2012 che sono state 306 (di cui 21 sopra soglia) per un importo complessivo di soli 21,2 milioni di euro (9,5 sopra soglia e 11,7 sotto soglia). La flessione, rispetto a gennaio 2011, è dello 0,6% in numero (-32,3 sopra soglia e +2,9 sotto soglia) e del 32,3% in valore (-54,6 sopra soglia e +13,3 sotto soglia).

«Il 2012 non inizia bene», ha dichiarato il presidente dell'Oice **Gabriele Giacobazzi**, «aumentando le preoccupazioni per il settore che soffre

da troppo tempo il disimpegno della pubblica

amministrazione dagli investimenti in infrastrutture. La situazione del mercato rimane quindi estremamente fluida e incerta, così come il quadro normativo che, sottoposto a interventi di urgenza dal Governo Monti, rischia di destabilizzare le regole che le stazioni appaltanti devono applicare. Al di là del merito degli interventi posti in essere con il decreto legge sulle semplificazioni che, soprattutto con l'attivazione della banca dati nazionale sui contratti pubblici, dovrebbe effettivamente rendere molto più agevole la partecipazione alle gare riducendo i costi burocratici per le imprese e per le stazioni appaltanti, ci sono altri casi in cui le norme del governo indirettamente creano problemi, anche rilevanti. È il caso», ha continuato il presidente dell'Oice, «delle gare di progettazione per le quali, con l'abrogazione delle tariffe professionali (misura peraltro positiva e da tempo auspicata anche da Oice), si rischia la paralisi. La norma contenuta nel decreto legge sulle liberalizzazioni priverà infatti le stazioni appaltanti di qualsiasi riferimento per stimare la base

di gara e renderà impossibile definire i requisiti di capacità tecnica, anch'essi basati sulle tariffe, nonché predisporre i certificati dei servizi svolti. È un caso emblematico di come una norma pensata per settori particolarmente protetti impatti su altri settori creando problemi evidentemente non studiati preventivamente e sui quali appare più che necessario intervenire in sede di conversione del decreto-legge. Sarebbe paradossale», ha concluso Gabriele Giacobazzi, «che un provvedimento dal quale ci si attende anche sviluppo e crescita finisca per raggiungere esattamente il risultato opposto: bloccare il mercato pubblico degli affidamenti di servizi di ingegneria e architettura».

Continuano a essere eccessivi i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: a gennaio il ribasso medio sul prezzo a base d'asta, per le gare indette nel 2010, è al 41,8%. Le informazioni sulle principali gare indette nel 2011 e già aggiudicate danno un ribasso medio del 41,9%.

Per quel che riguarda la finanza di progetto, l'Oice ha rilevato soltanto un avviso per sollecitare proposte da promotori emesso da stazioni appaltanti pubbliche nel mese di gennaio 2012, mentre erano 6 nel gennaio 2011. Le gare su proposta del promotore sono state 17, erano state 12 nel gennaio 2011; 15, infine, le aggiudicazioni rilevate (4 nel gennaio 2011). In recupero l'andamento delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione insieme. Nel mese di gennaio 2012, rispetto allo stesso mese del 2010, il valore messo in gara sale del 43,7%.

—© Riproduzione riservata—■